



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 4878

Seduta del 07/03/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni

Oggetto

PIANO STRAORDINARIO ANTICORRUZIONE - DISCIPLINA PER L'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DELLE MISURE DI TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLECITI (WHISTLEBLOWER) PER GLI ENTI DI CUI ALL'ALL. A1 DELLA L.R. 30/2006

Il Segretario Generale Giuseppe Bonomi

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore di Funzione Specialistica Maria Pia Redaelli

L'atto si compone di 4 pagine

di cui / pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la legge 6.11.2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” che ha modificato, all’art. 1, comma 51, il d.lgs. 30.03.2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, introducendo l’art. 54 bis con lo scopo di favorire l’emersione di condotte illecite all’interno delle pubbliche amministrazioni, tutelando espressamente il dipendente che ne segnali la sussistenza;

RILEVATO che il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione CIVIT (ora ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) 11.09.2013, n. 72- aggiornato con determinazione n.12 del 28/10/2015- , annovera, tra le specifiche misure di prevenzione della corruzione, la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. Whistleblower), prevedendo alcuni principi generali per l’attuazione dell’istituto al fine di assicurare, nel modo più rigoroso possibile, la garanzia della riservatezza del dipendente che effettui dette segnalazioni;

RICHIAMATA la dgr 2871 del 12/12/2014 con cui la Giunta, in attuazione alla dgr n.1290 del 30.01.2014 di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ha approvato la disciplina delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower), come riportata nell’allegato A della citata deliberazione, che dispone in particolare relativamente a:

- Soggetti e oggetto della segnalazione, individuando nel Responsabile della prevenzione della corruzione il destinatario delle segnalazioni, cui compete l’effettuazione delle prime verifiche di fondatezza delle stesse e le conseguenti azioni in relazione alla natura e alla gravità della condotta illecita segnalata;
- Modalità di segnalazione , prevedendo, oltre alle consuete forme di informazione (posta elettronica e ordinaria), la possibilità per il dipendente di comunicare mediante accesso ad apposito sistema informatico attraverso la rete internet, che consenta, in alternativa, l’identificazione immediata dell’identità esplicita del segnalante, in caso di suo consenso, o la sua rilevazione ex post, unicamente nelle ipotesi all’uopo disciplinate, in modo da garantire l’integrità e la non violabilità del contenuto della segnalazione e consentirne l’accesso al solo Responsabile della Prevenzione e corruzione, attraverso una personale chiave di decifrazione;
- Tutela del segnalante in tutte le fasi delle procedure successive al ricevimento della segnalazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, così come esplicitamente dettagliate;
- Modulistica per la segnalazione, in modo da facilitare al dipendente la corretta indicazione dei fatti illeciti di cui sia venuto a conoscenza;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATO il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, adottato con d.g.r. n. 4757 del 28/01/2016, che, nel dettare la strategia delle azioni di prevenzione da realizzare da parte della Giunta, prevede, al paragrafo 11.6, l'attuazione della disciplina prevista dalla DGR 2871/2014, il potenziamento dell'efficacia dello strumento del whistleblower ed azioni di sensibilizzazione nei confronti dell'istituto;

RICHIAMATA la dgr n. 3133 del 18/02/2015, recante "Direttive per il 2015 per gli enti del sistema regionale di cui all'All.A1, Sezione I della l.r. 30/2006", in cui è previsto che gli enti dipendenti del sistema regionale sono tenuti ad adottare il Regolamento per la tutela del whistleblower e che le società partecipate devono recepire nei propri modelli organizzativi o prevedere, nel Piano di prevenzione della corruzione, l'istituto della tutela del segnalante (whistleblower), finalizzato alla tutela del dipendente che segnala illeciti anche di tipo corruttivo;

RITENUTO opportuno richiamare anche gli enti di cui all'All. A1, Sezione II della l.r. 30/2006 - Enti Sanitari ed Aler - all'applicazione del Regolamento per la tutela del whistleblower;

RITENUTO opportuno fornire agli enti del sistema regionale di cui all'All.A1 della l.r. 30/2006, che non abbiano ancora approvato uno specifico Regolamento, indicazioni di riferimento ai fini dell'approvazione della DISCIPLINA PER L'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DELLE MISURE DI TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLECITI (WHISTLEBLOWER), disponendo che gli stessi si conformino alla disciplina regionale approvata con dgr 2871 del 12/12/2014, adottando appositi provvedimenti secondo i rispettivi ordinamenti;

RITENUTO opportuno garantire un maggior raccordo tra i Responsabili della Prevenzione della Corruzione degli Enti del Sistema regionale e favorire lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone pratiche finalizzate al miglioramento qualitativo delle attività di prevenzione;

RITENUTO opportuno verificare che la disposizione in questione trovi puntuale attuazione nel Sistema regionale con riferimento agli enti di cui all'All. A1), affidando al Responsabile regionale per la Prevenzione Corruzione la verifica di tale attuazione, in rapporto con i Responsabili dei singoli soggetti del Sistema;

RITENUTO, infine, di acquisire dal Responsabile della prevenzione della corruzione, specifica relazione da presentare alla Giunta, contenente gli esiti dell'efficacia dell'istituto nei confronti del Sistema regionale, con particolare riferimento agli Enti di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

cui all'All. A1) della l.r. 30/2006, anche al fine di facilitare l'emersione delle fattispecie di illecito;

All'unanimità dei voti, espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. di disporre che gli Enti di cui all'All. A1) della l.r. 30/2006, che non abbiano ancora approvato uno specifico Regolamento, si conformino alla disciplina regionale approvata con dgr 2871 del 12/12/2014 - allegato A recante "DISCIPLINA DELLE MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE REGIONALE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)", adottando appositi provvedimenti secondo i rispettivi ordinamenti;
2. di acquisire dal Responsabile Prevenzione Corruzione specifica relazione, da presentare alla Giunta, contenente gli esiti dell'efficacia dell'istituto nei confronti del Sistema regionale, con particolare riferimento agli Enti di cui all'All. A1) della l.r. 30/2006, entro il prossimo 31/05/2016 ed entro il 31/12/2016. Dal 2017 la relazione dovrà essere prodotta semestralmente;
3. di dare mandato al Responsabile Prevenzione Corruzione di provvedere alla diffusione del presente provvedimento presso gli Enti di cui all'All. A1) della l.r. 30/2006 attraverso il raccordo tra i Responsabili della Prevenzione della Corruzione degli Enti del Sistema regionale;
4. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L. e sul portale istituzionale di regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge